

Comunità energetiche Arriva il decreto che accende i risparmi

Sviluppo delle rinnovabili. Incentivi pari a 5,7 miliardi Gritti (Confartigianato): «Un passo molto importante I progetti in via di definizione potranno concretizzarsi»

SONDRIO
MONICA BORTOLOTTI

Attesa finita, dopo l'approvazione della Commissione europea a novembre, il ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica ha pubblicato il primo decreto operativo con gli incentivi per promuovere la nascita e lo sviluppo delle Comunità energetiche rinnovabili e dei sistemi di autoconsumo collettivo. Il provvedimento, entrato in vigore mercoledì 24, prevede incentivi per 5,7 miliardi, dei quali 2,2 finanziati con il Pnrr.

Il ministero, in collaborazione con l'autorità Arera e il Gestore dei servizi energetici (Gse), entro un mese approverà le regole operative che dovranno disciplinare le modalità e le tempistiche di riconoscimento degli incentivi. E poi, entro 45 giorni dall'approvazione delle regole, il Gse metterà in esercizio i portali attraverso i quali sarà possibile presentare le richieste. Insomma, si parte.

«Comunità energetiche rinnovabili e autoconsumo diffuso - afferma il ministro, Gilberto Pichetto - sono due ingranaggi

centrali della transizione energetica del Paese: oggi siamo dunque ancor più vicini a questo atteso obiettivo, che potrà veramente dare una svolta per lo sviluppo delle rinnovabili in Italia, rafforzandone la sicurezza energetica e avvicinandoci agli obiettivi climatici».

Soggetti pubblici e privati

Un passo importante anche per il territorio della provincia di Sondrio dove da tempo si stanno muovendo soggetti pubblici e privati per promuovere l'autoconsumo e la nascita delle Cer.

La pubblicazione di questo primo decreto, è stata non a caso accolta con grande favore da Confartigianato imprese Sondrio che da tempo segue il tema e che nel corso del 2023 ha pro-

Il ministero entro un mese approverà le regole operative su modalità e tempi

mosso e coordinato diversi incontri sul territorio aperti alle imprese, agli amministratori locali e ai professionisti del settore proprio per far conoscere le potenzialità di tale strumento. Non solo. Confartigianato è infatti anche promotore e coordinatore del progetto So.Cer che ha proprio come obiettivo la costituzione di una comunità energetica rinnovabile nel capoluogo. Un progetto che ha già un tavolo tecnico di lavoro e che vede coinvolti diversi partner sia pubblici sia privati.

«La pubblicazione di questo primo decreto era attesa da mesi - sottolinea il presidente dell'associazione di categoria, Gianni Gritti - e apre le porte ad una fase in cui sarà possibile declinare concretamente i progetti di comunità energetiche rinnovabili in via di definizione anche sul territorio provinciale. Si tratta di un passo importante e quindi per le amministrazioni che si sono già attivate e per il tessuto imprenditoriale. In molti casi infatti le imprese hanno un interesse diretto sia come consumatori sia come produttori. Come associazione



L'incontro in città a cui aveva partecipato il presidente di Arera, Stefano Besseghini FOTO ARCHIVIO

siamo fortemente impegnati sul tema delle Cer, ma lo siamo più in generale sull'energia che appare sempre più centrale fra i fattori legati alla competitività delle imprese».

Due strade

Il testo pubblicato dal ministero, come spiega Ilaria Bresciani, ingegnere di Weproject, partner tecnico del progetto, individua due strade per promuovere lo sviluppo nel Paese delle Cer: un contributo a fondo perduto fino al 40% dei costi ammissibili, finanziato dal Pnrr e rivolto alle comunità e ai impianti sono realizzati nei comuni sotto i

cinquemila abitanti che supporterà lo sviluppo di due gigawatt complessivi, e una tariffa incentivante sull'energia rinnovabile prodotta e condivisa per tutto il territorio nazionale.

«Questi benefici - sottolinea Bresciani - possono essere cumulati, puntando a sviluppare complessivamente cinque gigawatt di impianti di produzione di energia rinnovabile. È innegabile l'importanza delle Cer e dell'autoconsumo diffuso nella transizione energetica, anticipando un significativo passo avanti nello sviluppo delle rinnovabili in Italia». Il Gse, inoltre, renderà disponibili sul pro-

prio sito istituzionale documenti e guide informative, oltre a canali di supporto dedicati, per accompagnare gli utenti nella costituzione delle Cere, in raccordo con il ministero, lancerà una campagna informativa per rendere consapevoli i consumatori dei benefici legati al nuovo meccanismo. Presto sarà anche online, sempre sul sito del Gse, un simulatore per la valutazione energetica ed economica delle iniziative, mentre è già disponibile la mappa interattiva delle cabine primarie su territorio nazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bollette ancora da pagare: una povertà che si fa sentire

Povertà energetica in Lombardia, colpiti 230mila nuclei famigliari, pari al 5,1% delle famiglie lombarde (contro l'8,5% della media nazionale), ma tra quelle con una spesa equivalente mensile inferiore a 1.015 euro, o a 1.350 euro per una coppia con un figlio, la percentuale sale al 49%.

Gli ultimi dati resi noti dalla Missione valutativa promossa dal Comitato paritetico di controllo e valutazione, la struttura bipartisan del consiglio regionale per la valutazione degli effetti delle leggi e delle policy, so-

no quelli del 2021, ma con l'inflazione e il rincaro dei costi energetici è difficile pensare che la situazione sia migliorata. Anzi.

Un problema sempre più serio quella della povertà energetica, ovvero la difficoltà a pagare le bollette per la fornitura di energia elettrica da parte delle famiglie. Il basso reddito familiare, le inadeguate condizioni abitative e i prezzi elevati dell'energia concorrono ad aumentare il rischio del fenomeno che colpisce in particolare chi vive negli alloggi di edilizia

popolare. Nei giorni scorsi alcune modalità e indicazioni per favorire il contrasto al rischio di povertà energetica sono state condivise e suggerite nel documento finale approvato dal Comitato paritetico.

Per aumentare la qualità energetica degli alloggi sociali e contenere i consumi, il Comitato sottolinea l'importanza di migliorare i sistemi di rilevazione e le modalità di raccolta dei dati, in modo da ottenere informazioni precise in grado di orientare al meglio le politiche energetiche, con particolare ri-



In Lombardia questo problema interessa 230mila nuclei famigliari

guardo al patrimonio abitativo Aler. Un altro aspetto importante che emerge dalle osservazioni del Comitato riguarda il grado di consapevolezza sui comportamenti più adeguati a ridurre i consumi energetici: da qui il suggerimento di campagne informative e di sensibilizzazione più diffuse e mirate, anche attraverso le istituzioni comunali e le scuole.

Il Comitato, infine, ha messo l'accento sulle criticità che riducono l'efficacia dei bonus energia e determinano possibili disparità di trattamento tra destinatari come la tipologia di riscaldamento e la soglia Isee, per citarne alcune.

M.Bor.

Impianti di riscaldamento Quest'anno più controlli

Il confronto

Assemblea molto partecipata in Confartigianato
Obiettivo: aumentare i numeri ancora troppo bassi

Più controlli sugli impianti di riscaldamento in questo 2024. Compresi quelli a biomassa, ovvero stufe e camini.

È questo l'impegno che impiantisti e manutentori termici hanno preso nel corso dell'ulti-

ma assemblea della categoria presieduta da Mario Fomiatti che si è tenuta nei giorni scorsi nella sala convegni di Confartigianato imprese Sondrio. Un incontro partecipato - un centinaio i presenti - per un dialogo schietto e franco con normatori, controllori e responsabili.

Tanti gli spunti emersi nel corso dell'assemblea che ha affrontato i temi della prevenzione incendi e attività di manutenzione ordinaria e straordinaria

di generatori e canne fumarie, grazie all'intervento di German Puntischer della Woehler, del caricamento dei dati sul registro Curit con Emanuele De Vincenzis di Aria, dei controlli e rifiuti con Silvia Dubricich ed Enrico Mazzucotelli della Provincia di Sondrio.

Sono stati proprio i controlli ad accendere il dibattito in sala. Dubricich, attraverso una serie di diapositive, ha ricordato gli obblighi: l'autorità competente

deve effettuare ispezioni annuali su almeno il 5% degli impianti termici presenti sul territorio e registrati sul Curit. Il che in un territorio che vanta 73.366 impianti targati, quelli cioè regolarmente denunciati e registrati, significherebbe 3.668,3 controlli. «E tuttavia - ha ricordato la stessa Dubricich -, i controlli sono molti meno, nell'ordine di poche decine all'anno». Troppo pochi per garantire la necessaria sicurezza.

Dopo un dibattito tra le parti, che i presenti definiscono schietto e franco e durante il quale sono state spiegate le ragioni per cui i numeri sono così bassi rispetto a quanto stabilito per legge, è stato assicurato che nel corso del 2024 i controlli sa-

ranno significativamente più numerosi su tutti gli impianti, compresi quelli a biomassa «che fino ad ora hanno potuto vivere quasi indisturbati». Una notizia positiva perché, come è stato ricordato in occasione dell'incontro, i 73.366 proprietari di impianti targati versano regolarmente quanto dovuto per i controlli che ci sono e anche per quelli che dovrebbero esserci e che invece non vengono effettuati.

C'è poi il tema dei controlli sugli impianti non targati, ma esistenti. Anche in questo caso installatori e manutentori non avranno vita facile. «Come convincere la signora Maria che ha solo una caldaia a metano registrata al Curit che da domani an-

che la stufa a pellet che ha in sala e il caminetto che ha in taverna sono impianti e andranno targati, verificati e messi a norma? - quanto emerso dall'assemblea -. È il momento di cominciare a vedere ciò che è sotto gli occhi di tutti». Ma che comporta un impegno importante per i tecnici.

Infine, una buona notizia accolta positivamente anche dall'assemblea. Sembra infatti molto probabile che nel corso di quest'anno la Regione rifinanzierà l'efficiamento del parco generatori a biomassa. Non un dettaglio di poco conto visto che i 12 milioni stanziati dal bando del 30 novembre 2021 (pubblicato ad aprile 2022 e in scadenza a novembre 2023) sono esauriti da molto tempo. M.Bor.